

COMMERCIO

DOPO LA NUOVA LEGGE NAZIONALE

LA RASSICURAZIONE DEL MINISTRO

All'incontro con le Regioni annunciato documento per evitare aperture selvagge in tutte le città, anche quelle non turistiche

IL MONDO DEL CONSUMO

Antonio Pinto: «Aprire un altro contenzioso non serve. Ci sono le ricerche di mercato che ci spiegano cosa fare»

Negozi, stop al ricorso anti-liberalizzazioni

La Puglia aspetta Passera. Confconsumatori: «Meglio intesa coi commercianti»

GIUSEPPE ARMENISE

● Liberalizzazione degli esercizi commerciali, la Regione resta in attesa. L'incontro col ministro per lo Sviluppo economico ha per ora congelato il ricorso alla Corte costituzionale della giunta Vendola. L'assessore allo Sviluppo economico, **Loredana Capone**, conferma la disponibilità della Puglia ad attendere, come promesso dal ministro, un documento esplicativo che reintroduca paletti e regole legate alla particolarità dei territori e alla loro vocazione turistica, legando a queste l'opportunità di allargare la possibilità di tenere aperte le piccole, medie e grandi strutture commerciali di vendita.

Sull'argomento liberalizzazioni interviene **Antonio Pinto**, presidente di Confconsumatori Puglia il quale spiega che quello che conta, per il cittadino-cliente «è trovare un punto di equilibrio fra l'interesse a fruire di servizi migliori a prezzi contenuti e quello, altrettanto importante, a poter fruire di una rete di distribuzione variegata nelle strutture e nella dislocazione territoriale. In altre parole, per i consumatori, poter contare su maggiori periodi di apertura e prezzi più bassi è importante quanto avere a disposizione l'esercizio di vicinato sotto la propria casa».

Un indicatore sufficientemente univoco sulle esigenze dei consumatori potrebbe venire da un sondaggio commissionato dalla stessa Confconsumatori, qualche mese fa, all'istituto demoscopico Troisi Ricerche. «Secondo questo studio - spiega Pinto - più del 65% dei pugliesi era soddisfatto della disciplina regionale delle aperture festive. Infatti in Puglia, fino al 31 dicembre scorso, i negozi potevano rimanere aperti una domenica al mese e tutte le domeniche dei mesi di dicembre e da maggio a settembre. Tale soluzione si è dimostrata negli ultimi tre anni essere un buon punto di equilibrio».

Ma ora c'è la nuova legge nazionale e Confconsumatori riflette: «L'impugnazione della legge alla Corte Costituzionale è una strada



priva di senso per due motivi: in primo luogo è una via lunga, in secondo luogo e soprattutto, è una via impervia perché la Corte Costituzionale si è già ripetutamente espressa a sfavore delle Regioni su questioni legate a norme statali in materia di concorrenza che inter-

IL SONDAGGIO

«L'80% dei cittadini vuole le aperture nella pausa pranzo. I piccoli negozianti si associno per risparmiare»

ferivano con la materia del commercio riservata alle Regioni».

Cosa fare, dunque? «Usiamo l'Osservatorio regionale del Commercio, dove - spiega Pinto - sono rappresentate tutte le parti (commercianti, grande distribuzione, sindacati, enti

locali e consumatori) e in quella sede cerchiamo un accordo che ottenga la definizione di un calendario 2012 di chiusure di alcuni giorni festivi. Mi permetto - chiude il presidente Confconsumatori - due suggerimenti concreti ai piccoli esercenti: nel sondaggio di ottobre circa l'80% dei pugliesi dichiarava che avrebbe voluto avere i negozi aperti nella pausa pranzo, perché periodo comodo per fare acquisti. In secondo luogo, sono stati da qualche anno introdotti i contratti di rete che consentono alle aziende di concordare un pezzo della loro attività da fare insieme per ottenere una riduzione dei costi, come ad esempio logistica e depositi comuni, assumersi insieme i costi dell'arredo urbano della propria via, offrire servizi ai clienti, e soprattutto, costruire una centrale d'acquisto comune per spuntare dai fornitori prezzi. Siamo davvero sicuri - si chiede Pinto - che per il commercio non ci sia nient'altro da fare che affidarsi a improbabili e di certo lunghi contenziosi giudiziari?»



PROPOSITIVO
Sopra, Antonio Pinto, presidente della Confconsumatori: accordo sugli orari dei negozi

LA DIFESA «È UNO STRALCIO DI QUELLO VECCHIO»

Sisto: per Fitto non ci sarà nessun nuovo processo

● «Non risponde assolutamente al vero che per Raffaele Fitto vi sia un "nuovo" processo. Lo dichiara in una nota il difensore dell'ex ministro, Francesco Paolo Sisto, riferendosi alla richiesta dell'ex governatore della Puglia di essere giudicato con rito abbreviato per due episodi di falso dopo che la Cassazione ha annullato parzialmente con rinvio un suo proscioglimento in un processo istruito a Bari».

«Utilizzare correttamente i termini del processo penale - afferma Sisto - è doveroso, trattandosi di materia ad altissima capacità lesiva dell'immagine del cittadino. Si tratta - spiega Sisto - di uno stralcio dell'unico processo "La Fiorita" che, per ragioni procedurali, è tornato all'udienza preliminare. Va aggiunto che i reati contestati sono prossimi alla prescrizione: ebbene proprio per essere giudicato nel "merito" e non "prescritto", Fitto ha scelto di bloccare il corso del tempo, chiedendo, ed ottenendo, il rito abbreviato. Non solo: ha pure personalmente chiesto al giudice di essere sentito e questi, accogliendo la sua richiesta, ha prontamente fissato la sua audizione». «Non sfuggirà - conclude il penalista e deputato del Pdl - la evidente disponibilità e cura di Fitto a che la giustizia possa, davanti ad un giudice terzo, raggiungere con la giusta speditezza l'obiettivo di una sentenza che riconosca la sua estraneità ad ogni addebito, come risulta da fatti, atti e norme».



Raffaele Fitto